

INTERVENTO Il senatore Carlo Giovanardi torna sul tema delle adozioni gay e attacca chi contestò il suo cartello

«No all'utero in affitto, si mobilitano in tanti»

«Intanto a Modena risulta non pervenuta l'area cattolica del Pd»

Le donne dell'Associazione 'Se non ora quando' hanno sottoscritto un appello contro 'l'utero in affitto' chiedendo all'Europa di metterlo al bando. L'appello è stato firmato da un mondo vasto che va dal cinema alla letteratura, dal campo universitario a quello delle associazioni per i diritti, con il desiderio di rompere quello che viene definito 'un silenzio conformista su qualcosa che ci riguarda da vicino'. Fra i firmatari ci sono: Stefania Sandrelli, Giovanna Soldati, Fabrizio Gifuni, Claudio Amendola, Francesca Neri, Riki Tognazzi, Simona Izzo, Micaela Ramazzotti, intellettuali come Giuseppe Vacca, Peppino Caldarola, la scrittrice Dacia Maraini ed Aurelio Mancuso, già presidente di arcigay ed ora di Equality Italia. Nell'appello è scritto che non è possibile 'in nome di presunti diritti individuali che le donne tornino ad essere oggetti di disposizione'.

Ad intervenire ancora sul tema delle adozioni gay è il senatore di Area Popolare Carlo Giovanardi che usa - per con-



A destra il senatore Carlo Giovanardi. Sopra il cartello della 'discordia'

fermare la sua tesi contro i matrimoni omosessuali - l'appello contro l'utero in affitto sottoscritto recentemente da una larga fetta della so-



cietà civile.

«La regista Cristina Comencini ha scritto: 'una madre non è un forno. Concepire che il diritto di avere un figlio possa portarti all'uso del corpo di donne che spesso non hanno i mezzi, che per questo vendono i loro bambini, riconduce la donna e la maternità a un rapporto non culturale e non profondo' - affer-

■ «Sono in attesa che l'onorevole Giuditta Pini, il gruppo consiliare Per me Modena, il brillante psichiatra militante Gian Maria Galeazzi, il circolo arcigay Matthew Shepard, la Cgil insorgano anche contro i firmatari di questo documento»

ma Giovanardi -. Aggiunge Fabrizia Giuliani, docente di filosofia e deputato del Pd: 'nessun essere umano deve essere ridotto a mezzo'. Sono pertanto in attesa che l'onorevole Giuditta Pini, il gruppo consiliare Per me Modena, il brillante psichiatra militan-

te Gian Maria Galeazzi, il circolo arcigay Matthew Shepard, la Cgil di Modena, che si sono mobilitati per chiedere la censura e il sequestro del manifesto 'I bambini non si vendono, i bambini non si comprano' insorgano anche contro i firmatari di questo documento chiedendone la censura».

«Purtroppo l'accaduto dà il segno di quanto sia asfittica, retrograda e provinciale la politica modenese, sempre pronta alle scomuniche e mai a un confronto sul merito dei problemi - afferma ancora il senatore di Area popolare -. Nel frattempo a Modena risulta non pervenuta l'area cattolica del Pd, vivace ed attiva quando c'è da combattere per spartirsi posti di potere, totalmente assente sulle grandi questioni antropologiche su cui si gioca il futuro del nostro Paese».

LA LETTERA

«Il numero di vittime dell'aborto è superiore di 25 volte a quello degli incidenti stradali»

Guardando i dati degli aborti volontari della provincia di Modena si possono fare diverse valutazioni. Nelle relazioni periodiche emesse dalla Regione i toni sono decisamente ottimistici: gli aborti sono in calo, i tassi di abortività sono tra i più bassi al mondo, l'aborto è sempre l'ultima scelta, gli aborti ripetuti non crescono...

Siamo tutti contenti del fatto che gli aborti volontari siano in calo. Magari continuassero a calare fino ad azzerarsi (compresi però anche tutti quelli non rilevati dalle statistiche regionali, come gli aborti clandestini e quelli nei primi giorni di vita del bambino). Ma nessuna evidenza, prima di tutto, l'enorme numero di aborti: che i bambini e le bambine che muoiono per aborto sono un numero enorme, incredibile, assurdo: 1.300 in un solo anno, il 2014. Quasi un bambino su 5 (esattamente il 18% - il riferimento è ai dati 2013, gli ultimi confrontabili: 1419 aborti contro 6311 nascite) muore per aborto volontario nei suoi primi 3 mesi di vita. Il numero di vittime dell'aborto è superiore di 25 volte a quello degli incidenti stradali, a livello nazionale è più di 100 volte rispetto ai morti sul lavoro. Giustamente quando si pubblicano i dati di questi incidenti, il primo commento è «Purtroppo le vittime sono ancora tante»; e poi ci si interroga su quali leggi, campagne, azioni formative... mettere in piedi per ottenere un calo ulteriore. Perché non è così anche per gli aborti? Ci sono diversi elementi critici per quanto riguarda la nostra Provincia e più in generale l'Emilia-Romagna, tra questi:

- alta percentuale di aborti di gestanti straniere: il 45% degli aborti, quasi il 200% in più della media delle regioni



del Sud Italia (17%) e delle isole (16,4%): abortiscono molte donne con problemi economici, poche relazioni: le donne straniere abortiscono 4 volte più delle italiane.

- l'Emilia Romagna è la regione col tasso più elevato di aborti in Italia (10,4 per mille), superiore del 30% alla media nazionale (8) e del 250% alla Regione col tasso più basso (Basilicata, 4,2); Modena è in linea con questi dati (anche se nei report regionali vengono indicati i tassi di abortività riferiti solo alle donne residenti in Emilia-Romagna, che sono più bassi)

- alto numero di aborti volontari ripetuti (3° in Italia): 31%, valore in leggera crescita: elevata tendenza a banalizzare l'aborto, a considerarlo come un metodo contraccettivo (non è raro sentire

di casi di donne con anche 5,6,7 aborti alle spalle, sarebbe interessante sapere quanti sono, i dati non lo dicono)

Perché un numero così alto di aborti? Eppure c'è informazione sulla contraccezione, educazione sessuale, elevato numero di consultori (4° posto in Italia). Allora forse è la ricetta che non funziona: per ridurre gli aborti occorre sostenere la maternità, dal punto di vista sociale prima ancora che economico, combattere l'istigazione all'aborto, rispettare il diritto del bambino alla vita di bambine e bambini non nati. Quello che manca nel report regionale sono altri dati, che purtroppo nessuno mai ha pubblicato, come ad esempio:

1) se vi è una procedura scritta per la prevenzione degli aborti nei consultori, che indichi in particolare alcuni ele-



Andrea Mazzi

menti minimi per un vero ascolto della donna, quali: qual è il numero minimo di colloqui, se per le donne straniere è garantita la presenza di un mediatore culturale, qual è il tempo minimo per il primo colloquio, quali sono le competenze minime richieste ai soggetti che incontrano la donna (counseling, relazione di aiuto...)

2) quale iter venga attivato qualora emerga, come da noi rilevato in almeno un terzo dei casi, che la donna è spinta ad abortire da altre persone, principalmente nell'ambito familiare (genitori, compagno, marito), se viene rilasciato il certificato anche in questo caso.

3) per quante donne sono stati attivati percorsi di rimozione delle cause che inducono all'aborto, previsti dall'art. 5 della legge 194/78, e quali sono le tipologie di percorsi attivati (la legge lo prevede per tutte le donne...)

4) se i consultori hanno a disposizione un budget specifico per progetti di sostegno alla maternità; in caso affermativo, a quanto ammonta l'importo impegnato nel 2014, come è stato impiegato, quante sono le mamme che hanno ricevuto aiuti.

5) quante donne sono state inviate alle associazioni del terzo settore impegnate a sostegno della maternità nel 2014, utilizzando il canale indicato dalla DGR 1690/2008, e se questo canale è utilizzato in tutti i consultori.

(Andrea Mazzi - comunità papa Giovanni XXIII)

PRIMA PAGINA

Testata registrata presso il Tribunale di Modena il 21 febbraio 2012, numero 2079

Editore
P.E. PIACENTINI
EDITORE SRL

Presidente
Simone Torrini

Amministratori
Giulio Piacentini
Stefano Piacentini

Direttore Responsabile
Giuseppe Leonelli

Redazione
Responsabile
Luca Gardinale

Sport - Servizi economia
Francesco Tomei
via Emilia Est, 60 - Modena
telefono: 059-4734979
fax: 059-5961442

redazione@primapagina.mo.it

Stampa

Rotopress International Srl
60025 Loreto (An), via Breccie
Tel. 071-7500739

P.E. Concessionaria
pubblicitaria

Ag. Generale

Gianluca Reggianini

via Emilia Est 1058/C - Modena
telefono: 059-281700
fax: 059-280666

amministrazione@pubblicitaeditoriale.it